

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**
Ml. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio
cantù**
direzione per la sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Per la mancata assegnazione del V Centro Siderurgico La Sicilia protesta

Si è dimesso il Governo Regionale - Dimissionaria anche la Direzione regionale DC - Protesta la provincia di Trapani - Colombo disposto a riesaminare il pacchetto per la Sicilia

La storia si ripete e per la seconda volta, in materia di ubicazione di un Centro Siderurgico, le legittime attese delle popolazioni siciliane vengono eluse. Quando si trattò del IV Centro Siderurgico, poi assegnato a Taranto, l'altra zona in ballottaggio era quella di Palermo, ma

venne preferita Taranto — disse — per la sua dissestata economia. Molte cose nel frattempo sono avvenute tra cui il terremoto che colpì nel 1968 la Sicilia Occidentale e le promesse cadde sulle nostre popolazioni, come se piovesse. Recentemente, anche sulla scorta di un ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati il 25 luglio del 1969, il ministro socialista a Lavori Pubblici on. Salvatore Lauricella ribadì l'impegno, dinanzi alle popolazioni interessate, che il V Centro Siderurgico sarebbe sorto in Sicilia e nelle zone terremotate.

Alle interrogazioni sulla situazione in Calabria — dovrebbero andare 15 mila nuovi posti di lavoro ed investimenti che riguardano l'elettronica, l'elettrochimica, la metallurgia, la meccanica, la petrolchimica e la industria manifatturiera.

Le reazioni alle dichiarazioni di Colombo erano quindi da attendersi e sono regolarmente venute. Ha cominciato il segretario regionale della Democrazia Cristiana

Giuseppe D'Angelo il quale ha subito inviato all'on. Forlani segretario politico del massimo partito italiano, il seguente telegramma: «A seguito dichiarazioni Presidente Consiglio dei Ministri, ti informo che ho rassegnato le dimissioni da segretario regionale della D.C. siciliana. Ha fatto seguito lo on. Natoli il quale si è dimesso da Assessore Regionale. Indi, dopo un ampio dibattito in seno di Giunta e nel corso del quale gli assessori socialisti hanno cercato di evitare le dimissioni dello intero governo, seguono le dimissioni del governo Fasino ed in reazione alle quali il Presidente della Regione ha lunedì scorso, letto alla Assemblea un lungo documento, concordato con tutti i componenti la Giunta, nel quale egli fa la cronistoria dei rapporti intercorsi tra governo regionale e governo nazionale circa gli investimenti delle partecipazioni statali in Sicilia.

Fasino ha sostenuto che il governo centrale è venuto meno agli impegni assunti, sia pubblicamente sia nel corso delle trattative avute in forma ufficiale con i rappresentanti della regione siciliana, «Comunque — ha detto tra l'altro il Presidente Fasino — il governo regionale, non per colpa propria, è venuto meno a quanto aveva dichiarato in Assemblea circa le garanzie che la scelta del V Centro Siderurgico sarebbe stata fatta sulla base di indicazioni tecniche e non politiche. Traendo le dovute con-

clusioni da questi fatti il governo della regione — ha concluso Fasino — è costretto a rimettere all'Assemblea il suo mandato.

ne della segreteria regionale D.C., solida e con il segretario regionale on. D'Angelo, ha rassegnato all'unanimità le dimissioni.

Le dimissioni — secondo il pensiero dei componenti la direzione regionale — non vogliono rappresentare un episodio fine a se stesso, ma devono costituire una tappa di partenza per una diversa strategia dell'azione di governo, partiti e forze economiche e sindacali dovranno partire avanti per imporre al governo del Paese la scelta delle iniziative, non più rinviabili, per un ordinato e sicuro processo di sviluppo della Sicilia.

Defraudata malgrado gli impegni

La vicenda delle promesse varie sulla ubicazione del quinto centro siderurgico non ha tanto, a nostro avviso, un valore ed un significato per quello che un centro siderurgico è in se stesso e prospetta nell'avvenire, quanto soprattutto, un significato esemplare della attendibilità del voto di un parlamento e dell'impegno di un governo.

Il fatto che una promessa fatta dal governo nazionale alla Sicilia non venga mantenuta e che si prometta, ora, alla Calabria quel medesimo centro siderurgico già promesso alla nostra isola disattendendo il voto che il Parlamento espresse il 25 luglio del 1968 in favore del territorio terremotato, il fatto che la decisione favorevole alla collocazione del quinto centro siderurgico in Calabria abbia trascurato gli elementi tecnici che si diceva avrebbero dovuto costituire la base e la motivazione per un giudizio valido, sta a dimostrare che le decisioni politiche non tengono alcun conto di elementi obiettivi che non siano proposti con la forza di pressione che venga da disordini di piazza o dalla richiesta di parte politica, specie se impersonata da un segretario di partito.

Questo fatto abbiamo chiamato esemplare proprio perché esso costituisce un esempio indicativo del modo di agire di un governo, la valutazione sul quale va fatta in rapporto appunto a tale modo di agire e che, pertanto, va giudicato un governo succubo della violenza, cedevole alle pressioni di chi possa avere argomenti comunque persuasivi, anche se la forza di persuasione non viene certamente dalla capacità dialettica degli argomenti stessi.

Così la Sicilia nella sua attesa del quinto centro siderurgico è stata giocata dal governo dell'on. Colombo ed è stata giocata per sollecitazione dell'on. Mancini, segretario del partito socialista italiano.

Ora il problema non è quello di avere o no il quinto centro siderurgico ma è nella constatazione che il governo Colombo si è squalificato, nei confronti della Sicilia, per non aver saputo né voluto mantenere la promessa fatta: è parliamo del governo anche perché del governo Colombo fanno parte tre ministri siciliani che nella vicenda non hanno avuto alcun peso ed ai quali la Sicilia non può, davvero, essere grata in questo episodio, specie se pensiamo che uno dei tre ministri aveva assunto l'impegno del centro siderurgico dinanzi alle popolazioni delle zone terremotate.

Noi non sappiamo se la Calabria, e particolarmente Reggio Calabria, saranno grati del dono del quinto centro siderurgico: riteniamo che Reggio Calabria tenga anzitutto ad essere il capoluogo di quella regione e pensiamo che il centro siderurgico non venga considerato da quella città un valido e soddisfacente surrogato.

Ma non vogliamo essere profeti, né invadire alla Calabria i benefici che riesce ad ottenere considerando che essa è una regione povera come la nostra, frustrata come la nostra, mortificata da secolare abbandono come la nostra. Non possiamo tacere.

A. M. A.
(segue in quarta)



L'on. Fasino ha motivato le sue dimissioni con il voltafaccia del governo nazionale

Per la rettifica dei confini Trapani - Erice

TRAPANI — L'on. Salvatore Grillo, che assieme agli on. Lombardo e Mangiovi ha presentato un apposito progetto di legge per la rettifica dei confini tra Trapani ed Erice, ha inviato al Sindaco di Trapani la seguente lettera: «Caro Sindaco, già in passato abbiamo avuto occasione di parlare del grave problema dei confini con i Comuni di Erice e di Paceco e conosco il Tuo proponimento di affrontarlo, come per altro hai dimostrato anche durante la precedente Tua sindacatura.

Ritengo che, dopo tutti i tentativi recenti e passati, non sia più il caso di rimandare tale annoso problema, per il quale, fin dal 25-10-1967 — come è a Tua conoscenza — ho presentato all'Assemblea Regionale Siciliana, assieme agli on. Lombardo e Mangiovi, il disegno di legge n. 81.

Prima della recente campagna elettorale avevo indirizzato al Tuo predecessore una lettera, nella quale, facendo il punto della situazione, lo pregavo di cogliere l'occasione di stimolare i vari gruppi politici a pronunciarsi su questo argomento programmatico.

Ora che il nuovo Consiglio Comunale s'è insediato, ha eletto i suoi organi ed ha già trattato il problema limitatamente ai rapporti con il Comune di Paceco, mi sono convinto che non ci sia più motivo di attendere l'esito di altre trattative per l'auspicata definitiva soluzione bonaria che in passato anche Tu hai tentato e per il cui rispetto ho accettato la lunga pausa di attesa. Ho sollecitato, pertanto, l'iscrizione all'ordine del giorno della competente prima Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana del predetto mio disegno di legge; cosa che già il Presidente On.

N. C.
(segue in quarta)

Il progetto di legge dell'on. Grillo all'esame della commissione dell'ARS

Il problema, per la soluzione definitiva, è pertanto, in discussione in sede legislativa. E' in questa sede che

ogni deputato ed ogni raggruppamento politico dovrà prendere la sua posizione pro o

segue in quarta

segue in quarta

Coerente al suo principio secondo cui "in un posto non bisogna starci più di 10 anni"

Il Cardinale Carpino lascia Palermo

Viene sostituito dal Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica Mons. Salvatore Pappalardo

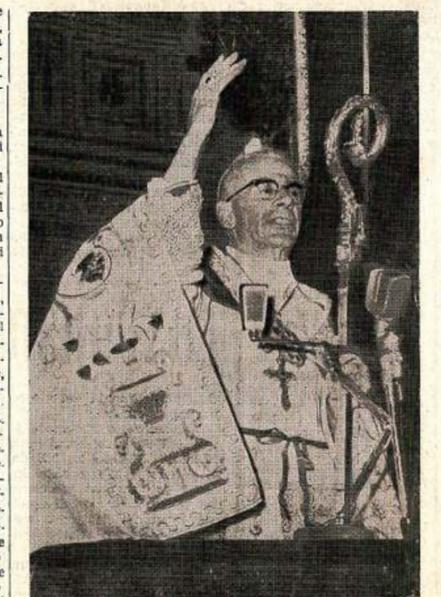
Sincero rincrescimento e manifestazioni di solidarietà, anche dai non cattolici, ha destato la notizia della rinuncia del cardinale, mons. Francesco Carpino ad arcivescovo della sede metropolitana di Palermo.

Lo aveva promesso, e lo ha mantenuto dando esempio di una coerenza davvero ammirevole. Intendiamo riferirci al principio sostenuto dal cardinale Carpino in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II dove ebbe a dire che «in un posto non bisogna starci più di 10 anni».

L'eco dell'improvviso annuncio delle sue dimissioni, presentate ai funzionari della Curia e agli ufficiali del Tribunale ecclesiastico, riuniti d'urgenza nella sala gialla del Palazzo arcivescovile, non si è ancora spenta nell'ambiente del clero palermitano e nell'opinione pubblica.

«Palermo — ha detto testualmente il capo della Chiesa siciliana all'autorità ecclesiastiche da lui convocate — è una diocesi di molti e difficili problemi pastorali in ogni senso e in tutti i settori. Esige, quindi, la presenza e l'opera di un vescovo di giovane età di fresche energie che possa maturare dei programmi di vasto respiro e di lunga scadenza».

Il successore di mons. Carpino sarà il vescovo mons. Salvatore Pappalardo, nativo di Villafranca Sicula (Agrigento) e da anni appartenente al clero di Catania. Ha appena 52 anni e attualmente ricopre a Roma l'alta carica di presidente della Accademia pontificia. In data di sabato è stato nominato in forma ufficiale da Paolo VI arcivescovo di Palermo.



Il Cardinale Francesco Carpino



Mons. Salvatore Pappalardo, il nuovo Arcivescovo

A CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Confermata l'Amministrazione DC-PSU

Nelle dichiarazioni del Sindaco Mirrone i problemi della città e della Sicilia

Crisi completamente risolta al comune di Castellammare del Golfo. Come del resto noi avevamo previsto nella corrispondenza del 13 agosto u.s.,

il bicolore DC-PSU guidato dal dc. Angelo Mirrone è stato riconfermato in blocco alla guida del paese. Hanno votato a favore della formula

democristiani e i socialisti democratici, contro i comunisti, i socialisti massimalisti e gli unici rappresentanti del PRI e del MSI. Per la riconferma del sindaco Mirrone hanno votato a favore anche 5 consiglieri di minoranza. Non si è potuto realizzare il centrosinistra organico, ha detto il capogruppo dc. Barbara, perché non esistono a Castellammare le condizioni politiche per farlo nonostante l'impegno della D.C. Il rappresentante del PSI ha successivamente asserito che il suo partito si pone ormai per autonoma scelta politica.

Il sindaco Mirrone ha detto che ha ceduto alla rivolta di piazza dei calabresi e alle pressioni del segretario nazionale del PSI Mancini assegnando alla Calabria il grande complesso industriale previsto per la Sicilia. Il sindaco

COMPLETAMENTE RINNOVATO

Il cinema "Ideal" riapre i battenti

In una veste completamente nuova, moderna ed efficiente sotto tutti i punti di vista, il cinema Ideal domani inizierà le normali proiezioni.

Dopo circa tre mesi di lavori accurati, e di preparativi minuziosi, il cinema Ideal, che è stato il primo locale cinematografico sorto a Trapani, viene presentato alla cittadinanza completamente rinnovato, rispondente alle più moderne esigenze dello spettatore esigente.

Al pari dei grandi cinematografi del nord il cinema Ideal, a differenza delle altre sale cinematografiche, contiene comodissime poltroncine imbottite e presenta ogni genere di confort. Per la prima volta viene anche adottato il sistema della libera scelta, cioè a dire lo spettatore pagando il prezzo del biglietto, che sarà unico, potrà scegliere a suo gradimento il posto in platea o in galleria.

Gli impianti dell'acustica sono stati sostituiti con quelli più efficienti rispondenti alle tecniche più avanzate nel campo degli effetti sonori.

Graziosi pannelli multicolori. Inoltre, faranno da cornice alla sala di attesa. Un'altra novità non trascurabile è quella della scelta del film che saranno di prima visione assoluta e scelti con criteri selettivi in base ai film che saranno messi in distribuzione durante la nuova stagione cinematografica.

Al fratelli Gianfranco ed al Direttore Signor Marino, auguriamo un buon lavoro con le grazie per averci dato un locale adatto alla diffusione della cultura cinematografica.

Centro Siderurgico: Angelo Mirrone ha pronunciato parole severe nei riguardi delle decisioni del governo nazionale

Con i voti della maggioranza (DC, PRI e PSU) il Consiglio Comunale ai termini di una seduta-fiume, riunitasi venerdì sera e protrattasi fino alle 4 del mattino successivo, ha approvato il bilancio di previsione 1971 della civica amministrazione.

In complesso il bilancio comunale di previsione per il 1971, secondo il progetto predisposto dalla giunta lieve-

A PALAZZO D'ALI

Approvato il bilancio 1971

Con i voti della maggioranza (DC, PRI e PSU) il Consiglio Comunale ai termini di una seduta-fiume, riunitasi venerdì sera e protrattasi fino alle 4 del mattino successivo, ha approvato il bilancio di previsione 1971 della civica amministrazione.

I consiglieri del PCI hanno votato contro. I voti favorevoli sono stati 21 poiché al momento della votazione i rappresentanti degli altri gruppi erano assenti dalla sala; è da notare però che tre consiglieri della maggioranza erano assenti.

Il bilancio assomma alla cifra globale di 12 miliardi e 600 milioni con un mutuo a pareggio previsto in 5 miliardi e mezzo.

La civica assemblea, presieduta dal Sindaco dott. Saverio Catania, ha diviso in due tronconi la seduta: venerdì è stata esaurita la parte delle spese mentre sabato si è esaminata la parte attinente all'entrata.

Il bilancio assomma alla cifra globale di 12 miliardi e 600 milioni con un mutuo a pareggio previsto in 5 miliardi e mezzo.

La civica assemblea, presieduta dal Sindaco dott. Saverio Catania, ha diviso in due tronconi la seduta: venerdì è stata esaurita la parte delle spese mentre sabato si è esaminata la parte attinente all'entrata.

In complesso il bilancio comunale di previsione per il 1971, secondo il progetto predisposto dalla giunta lieve-

mente modificato in Consiglio assomma la cifra di 12 miliardi 472 milioni, con un mutuo ad integrazione previsto in 5 miliardi e 500 milioni.

Evidentemente si tratta di un bilancio abbastanza pesante che risente della eccezionale esposizione debitoria accumulata negli anni: 20 miliardi di debito consolidato, 10 miliardi di debito fluttuante, 6 miliardi per mutui autorizzati e ancora non perfezionati, per le note difficoltà presentate in atto dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Oltre al bilancio di previsione il Consiglio Comunale di Trapani ha anche approvato i provvedimenti per i netturbini modificando le precedenti deliberazioni sulla base delle eccezioni sollevate dalla commissione regionale della finanza locale.

I mutilati di Guerra siciliani sollecitano l'approvazione del progetto di adeguamento delle pensioni e l'applicazione della «scala mobile»

Mercoledì 14 corrente il Comitato Regionale dell'ANMIG si è riunito a Palermo nel Tempio del Mutilato sotto la presidenza del Generale Cicco di guerra Francesco Paolo Marceca e con l'intervento del Vice Presidente Nazionale On. Avv. Eugenio Marotta e dei componenti il Comitato Centrale Gen. Filippo Rosso e Avv. Cesare La Marca; nonché dei Presidenti delle Sezioni Provinciali della Sicilia, per esaminare la grave situazione di malcontento creato in seno alla Famiglia del Sacrificio per la remora frapposta dagli organi responsabili dello Stato all'approvazione del progetto di adeguamento delle pensioni di guerra con il congegno della scala mobile e per puntualizzare le manifestazioni da svolgere in base al recente deliberato del Comitato Centrale per sensibilizzare opinione pubblica, Governo e Parlamento sulla necessità di risolvere senza ulteriore indugio l'annosissimo problema.

«Affettuosa solidarietà da parte dell'Assemblea», nella fiducia che il Governo Centrale vorrà considerare benevolmente le giuste richieste dei doloranti della guerra.

Il Comitato Regionale ha quindi rinviati i suoi lavori, a domenica 18 corrente in Catania per completare la dignitosa azione di protesta dei trentamila mutilati ed invalidi di guerra della Sicilia che amareggiati e delusi dell'esserne attese nel riconoscimento dei loro sacrosanti diritti, invocano giustizia.

«Ordine del giorno: Il Comitato Regionale Siciliano dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, riunito oggi 14 Ottobre 1970 nel Tempio del

Mutilato di Palermo sotto la presidenza del Delegato Regionale Grande Mutilato, Cicco di guerra, Generale Francesco Marceca; Comitato con rammarico, che il Governo ed il Parlamento Nazionale, non ostante le ripetute richieste della Associazione, non hanno provveduto a risolvere i problemi assistenziali ed economici che assillano la benemerita categoria tra i quali, primo fra tutti, l'adeguamento delle pensioni di guerra con la scala mobile, della quale godono anche i più modesti lavoratori, tranne coloro che portano nelle carni il segno del sacrificio e della sofferenza, per un dovere compiuto nel interesse della Patria; Considerato che

il progressivo aumento del costo della vita, che ha superato ogni ragionevole previsione, si associa l'insorgere dei tanti pressanti bisogni che età, infermità e mutilazioni accumulano su questi poveri relitti, che non possono più aspettare, perché ogni giorno vanno sempre più assottigliandosi; Ritenuto che mentre da tutte le città d'Italia, in questi giorni, i Mutilati di Guerra, per disposizione del Comitato Centrale dell'Associazione, rivolgono al Governo ed al Parlamento Nazionale, con imponenti manifestazioni, accorate e dignitose proteste perché, dopo tanti anni, le loro sacrosante istanze non sono state doverosamente accolte; Rivolge

viva, fiducia preghiera al Governo ed al Parlamento Regionale, che considera anche alti tutori dei bisogni morali, economici, assistenziali dei 30 mila Mutilati di Guerra di Sicilia, per quello apprezzamento che sempre hanno manifestato verso il loro sacrificio, perché, interpreti di questi bisogni, che sono urgenti ed indilazionabili, intervengano efficacemente presso il Governo ed il Parlamento Nazionale in modo che l'iter del progetto di adeguamento delle pensioni di guerra, con gli emendamenti proposti, in atto allo esame della V Commissione Finanze e Tesoro del Senato, almeno nel centenario di Roma Capitale, venga sollecitamente approvato.

A Castellammare del Golfo

Ancora una vittima nella circonvallazione

Vittima di una pirata della strada è stata la piccola Giuseppina Portusi di anni 11 di Castellammare del Golfo, abitante nella via Duchessa. La piccola, che frequentava la quinta elementare, finita la scuola, stava attraversando la circonvallazione al

Km. 42 della 187, quando le piombava addosso un'automobile che stava a tutta velocità, guidata da giovane di Partinico, Antonio Riganò di 17 anni e che portava a bordo un altro ragazzo suo amico, pure egli di Partinico, quest'ultimo a tutt'oggi, è ri-

masato sconosciuto. Nell'urto violento, la piccola Giuseppina veniva scaraventata oltre la carreggiata e riportava la frattura della base cranica, soccorra e portata all'ospedale civico di Alcamo, vi giungeva cadavere.

Nell'urto violento anche il giovane è andato a gambe per aria. Portato anch'egli al civico ospedale di Alcamo è stato giudicato con prognosi riservata. Non sappiamo quanto abbiano accerato gli inquirenti sulla responsabilità dell'incidente mortale.

E' ovvio che questo fatto

ha scosso tutta la cittadinanza poiché è il quarto incidente mortale che si verifica in quel tratto da pochi mesi a questa parte. Desideriamo porre l'attenzione delle autorità competenti affinché in tutta la circonvallazione e in particolare modo in quel tratto ove si trova la 1ª scuola Media, il campo sportivo ed altri abitazioni, venga al più presto installata l'illuminazione, una segnaletica efficiente e un servizio di vigilanza specie nelle ore di scuola.

Brevi da Marsala

Organizzato dall'Alfa Confezioni di Marsala, in collaborazione con il centro giovanile Don Bosco, si è svolto

sabato scorso nella sala dell'Oratorio salesiano la prima Corrida Noci nuove per bambini da 6 a 11 anni. Si sono esibiti i complessi Le Meduse e le Rondini. Ha presenziato Gianni Liboni della Radio TV.

Ad Erice

Il poeta siciliano Renzino Barbera ha inaugurato a Marsala la stagione cabarettistica con un suo recital al Silver Club i cui locali sono stati ricavati nella ex chiesa anglicana del Woodhouse. Renzino Barbera ha recitato alcune sue poesie siciliane ed ha presentato alcuni scheci. Il Silver Club da recente inaugurato ed aperto ai soli soci si prefigge di divulgare a Marsala il teatro d'avanguardia e negli intervalli verrà utilizzato come discoteca.

Il problema del traffico nel Centro Storico di Marsala è stato affrontato dalla Giunta comunale presieduta dal Sindaco Sammaritano, al fine di snellire la circolazione e di garantire il pedone nei suoi spostamenti.

A causa dei molti ingorghi che si verificavano specialmente nelle ore di punta, la circolazione assumeva aspetti caotici a discapito della civiltà e della quiete cittadina, messa a dura prova dal continuo uso di segnali acustici.

Con propria ordinanza il Sindaco Sammaritano, ha quindi disposto la chiusura al traffico automobilistico della via XI Maggio da porta Masara a Porta Nuova, e della Via Garraffa nel tratto compreso tra la Via Cammaridi e la Via Garibaldi.

La giunta si è riservata di adottare altri provvedimenti, qualora questo già adottato non dovesse essere sufficiente a risolvere il problema del traffico a Marsala.

Il 20 ottobre 1970 alle ore 10, nell'Aula Magna del Convitto Sales di Erice è avvenuta l'inaugurazione del Corso Residenziale per l'aggiornamento dei maestri elementari sulla didattica della matematica, organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con il Centro Didattico Nazionale per la Scuola Elementare, che si terrà ad Erice, presso l'Hotel La Pineta dal 20 al 29 ottobre 1970.

CONCORSO

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica.

Con decreto ministeriale 14 agosto 1970, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 243 del 25 settembre 1970 è stato indetto un pubblico concorso per esami a 5 posti di applicato aggiunto in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede entro il termine di 45 giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando sulla G.U.

Per ogni informazione, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

LUTTO

E' deceduta a Palermo la Sig.ra Maria Di Leo Brancato, mamma del Vice Prefetto Dott. Giorgio Brancato.

Le nostre più sentite condoglianze.

Concorsi per operai specializzati

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: con decreto ministeriale 14 agosto 1970, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 25 settembre 1970, è stato indetto un pubblico concorso a:

— 7 posti di operaio specializzato di prima categoria, con qualifica di conducente di automezzo, con patente di tipo «E»;

— 1 posto di operaio qualificato di seconda categoria con qualifica di conducente di automezzo, con patente di tipo «D»;

— la pianta organica degli operai permanenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 30 giorni, decorrenti dal giorno

successivo a quello della pubblicazione, alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede.

Per ogni informazione, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

soltanto a segnare quelle tappe dolorose della vita studentesca che sono i compiti e le lezioni. La causa del declino del tradizionale diario scolastico va certo ravvisata nel non essersi questo strumento di studio adeguato alle nuove esigenze dei nostri giovani.

Ma ecco che la SM Italia, sensibile a questo problema,

ha incaricato Selezione da Reader'S Digest di creare qualcosa di veramente nuovo, un diario scolastico che fosse cioè più funzionale e rispondente moderno. Frutto di questa collaborazione è «Giovani come», un'agenda scritta da giovani, che rappresenta nel campo dei sussidi scolastici una bella e vivamente attesa novità.

Questo solido ed elegante volume, oltre ad una pagina al giorno riservata agli appunti ed alle annotazioni, contiene una grande quantità di informazioni preziose che risolvono i problemi dei giovani e delle loro famiglie. Turismo, sport, musica, educazione sessuale, scuola, orientamento professionale, hobbies, vacanze e tanti altri argomenti accompagneranno i giovani nell'arco dell'anno scolastico offrendo loro accanto ad ogni pagina di lavoro,

La FIAT al Salone di Londra

Al 55° Salone Internazionale dell'Automobile di Londra (14-24 ottobre 1970), la Fiat presenta alcuni significativi modelli della sua vasta e affermata gamma vetture: la 128 nelle tre versioni berlina 2 e 4 porte e familiare, la 124 Sport coupé 1600 e la 130.

Due di questi modelli - la 128 familiare e la 124 Sport coupé con motore 1600 - appaiono per la prima volta sul mercato britannico.

In grado di offrire all'utente il più alto livello di fiabilità in ogni loro parte.

I modelli Fiat soddisfano per altro alle norme di sicurezza già promulgate nei diversi Paesi e si mantengono costantemente sotto il profilo della progettazione e sperimentazione che sotto quello della produzione, aggiornati ad ogni più moderna evoluzione.

questo settore di mercato, la Fiat, oltre a perfezionare ulteriormente le versioni con motore 1400, ha realizzato, come noto, anche una versione con motore 1600.

I motori di entrambe le versioni presentano soluzioni costruttive di grande modernità tra cui il comando con cinghia dentata dei due alberi di distribuzione sistemati nella testa. La versione 1600 - che utilizza il collaudo motore della 125 Special - ha una potenza - di 110 CV DIN e una velocità massima di 180 km all'ora.

La Fiat in Gran Bretagna

Malgrado i noti avvenimenti verificatisi in Italia nel corso del 1970 i risultati delle vendite Fiat sul mercato britannico hanno confermato il crescente favore di cui gode il prodotto italiano presso la clientela inglese.

Questi risultati sono tanto più significativi considerando che sono stati ottenuti in un periodo di congiuntura generale difficile, caratterizzata da agitazioni sindacali che hanno determinato serie difficoltà di approvvigionamento.

La Fiat England ha compiuto nel corso di quest'anno un rimarchevole sforzo organizzativo. A Brentford è stata inaugurata la nuova sede della Fiat England, comprendente anche un centro di servizio e smistamento, che viene ad aggiungersi agli altri due centri di Warrington e Dover. Per il rifornimento dell'affiliata inglese, è entrato recentemente in funzione un nuovo mezzo di trasporto: una speciale nave traghetti capace di trasportare 5-600 vetture che compirà viaggi quotidiani dall'Italia (Vado-Savona con destinazione Garston (Liverpool), a pochi chilometri dal centro di smistamento di Warrington.

Le presentazioni Fiat

Fiat 128 - Fin dalla sua apparizione sul mercato inglese, la 128 ha riscosso una eccezionale accoglienza. Per le sue particolari doti di maneggevolezza, spaziosità interna e limitato ingombro, oltre che per la sua meccanica decisamente moderna la 128 è una vettura particolarmente adatta alle condizioni stradali inglesi.

Il successo della 128 è stato ulteriormente rafforzato dal numero di premi e riconoscimenti attribuiti a questo modello in sede internazionale. Particolarmente significativo il titolo di vettura dell'anno attribuito alla 128 anche dalla giuria internazionale della rivista automobilistica 'Car', nel marzo scorso.

Le principali caratteristiche tecniche della 128 sono, come noto: trazione anteriore (motore-cambio separato dal motore, due lubrificazioni distinte); sospensione a quattro ruote indipendenti.

Il motore è a quattro cilindri in linea (1118 cm³ di cilindrata, 55 CV DIN a 6000 giri/min) con albero di distribuzione in testa comandato con cinghia dentata; ciò assicura brillanti accelerazioni ed elevate velocità d'autostrada (velocità massima oltre 135 km/ora). L'interno della 128 conferma l'evoluzione che questo modernissimo modello apporta alla funzionalità e al comfort dell'automobilismo di grande diffusione.

124 Sport 1600 - In considerazione del crescente sviluppo di

Esteticamente la 124 Sport coupé si presenta con una linea sobria ed elegante, caratterizzata da ampie superfici vetrate e particolare aerodinamicità.

L'interno, raffinato e funzionale, è stato particolarmente studiato per assicurare il massimo comfort e sicurezza. La strumentazione, accuratissima, si compone di tachimetri, contagiri, elettronico, manometro olio, termometro acqua graduato in centigradi e Fahrenheit, indicatore livello benzina e orologio elettrico.

Fiat 130 - La Fiat 130 è la raffinata berlina di prestigio che ha polarizzato fin dalla sua apparizione l'attenzione della stampa internazionale, dei tecnici e della clientela.

Il motore della 130 è espressione della tecnica più avanzata. Ha 6 cilindri a V di 60° cilindrata unitaria 4776 cm³ e totale 2866 cm³ Potenza 160 CV DIN. Velocità massima 185 km/ora.

La Fiat 130 ha il cambio automatico di serie; esso facilita al massimo la condotta della vettura specialmente in città, senza escludere una guida briosa, in cui il guidatore può anche inserire la marcia desiderata.

Il confort di marcia è eccezionale per la silenziosità del motore, la morbidezza delle sospensioni (a quattro ruote indipendenti), la perfetta tenuta di strada e la maneggevolezza di guida in ogni condizione di impiego (volante regolabile in altezza e inclinazione).

Attualità dei modelli Fiat

Tutti i modelli della gamma Fiat, dalle utilitarie alle superiori cilindrata, corrispondono agli indirizzi tecnologici più avanzati nel campo della sicurezza - sicurezza «attiva» e «passiva» - e sono

Il successo della 128 è stato ulteriormente rafforzato dal numero di premi e riconoscimenti attribuiti a questo modello in sede internazionale. Particolarmente significativo il titolo di vettura dell'anno attribuito alla 128 anche dalla giuria internazionale della rivista automobilistica 'Car', nel marzo scorso.

Le principali caratteristiche tecniche della 128 sono, come noto: trazione anteriore (motore-cambio separato dal motore, due lubrificazioni distinte); sospensione a quattro ruote indipendenti.

Il motore è a quattro cilindri in linea (1118 cm³ di cilindrata, 55 CV DIN a 6000 giri/min) con albero di distribuzione in testa comandato con cinghia dentata; ciò assicura brillanti accelerazioni ed elevate velocità d'autostrada (velocità massima oltre 135 km/ora). L'interno della 128 conferma l'evoluzione che questo modernissimo modello apporta alla funzionalità e al comfort dell'automobilismo di grande diffusione.

124 Sport 1600 - In considerazione del crescente sviluppo di

I bovini olandesi presentati dal Veeopro alla Fiera di Cremona

Giudizi e confronti di un allevatore italiano

«Pezzata nera» o «Prisona» si chiama la razza di bovini più famosa d'Olanda, ed una delle più apprezzate nel mondo. Le mucche che pascolano liberamente nelle praterie beneficiano in Olanda di una

quella italiana), le terre vengono destinate al pascolo dei bovini solo in quanto questi siano selezionati d'alta qualità. Per questa ragione esistono nei Paesi Bassi da quasi un secolo due libri genealogici.

«Gli allevatori italiani hanno sempre dimostrato una preferenza assoluta per i bovini olandesi da latte, di cui l'Italia è il massimo importatore. Questa razza è anche

recati a Mussolente nel vicentino per intervistare il titolare di una azienda agricola che conta oltre cento bovini olandesi, tra cui un certo numero di vacche frisono acquistate a Cremona durante la Fiera del 1969, dove i bovini selezionati erano stati presentati a cura del VEE-PRO Holland, l'Ente nazionale per la promozione dei bovini olandesi.

«Acquistato una vacca olandese - è stata la prima risposta del signor Emilio Eger - si risparmia una notevole somma di denaro ed in più ci si garantisce il possesso di una campionessa. Ma anche più importante è il fatto che, a prescindere dalle campionesse che rap-

presentano dei vertici massimi, lo standard di produzione si dimostra mediante elevato. Dall'intervista è emerso che le eccezionali medie preannunciate possono essere raggiunte, a condizione che il foraggio non sia troppo scarso di proteine. Il signor Eger suggerisce di acquistare vacche olandesi e attendere un periodo di acclimatazione in Italia. Particolarmente benesi acclimatano le vitelle. I vantaggi consistono, oltre che nel costo inferiore e nell'alta produzione, anche nella garanzia d'un albero genealogico della massima serietà e nella robustezza degli animali. Mentre vacche di altre razze, nella eventualità di una alimentazione inferiore alle loro necessità, soffrono e muoiono, le vacche olandesi

citiamo sempre le parole del signor Eger, - si limitano a produrre un po' meno. L'affermazione è importante nel nostro Paese dove, col prezzo del latte fissato ad un certo valore, non ci si può permettere di somministrare una super-alimentazione. Le vacche olandesi non hanno

bisogno di super-alimentazione.

In conclusione, il signor Eger ha confermato di essere del tutto soddisfatto delle vacche olandesi, in particolare delle frisono acquistate alla Fiera di Cremona dell'anno scorso.

Sergio Stancaelli



Mussolente (Vicenza). La moglie del nostro collaboratore, signora Stancaelli, osserva alcune «frisono» all'azienda agricola modello del signor Eger.

parte delle terre che l'uomo ha faticosamente sottratto al mare. In un Paese che ha poco spazio per la sua popolazione (la densità degli abitanti è più che doppia rispetto a

quella italiana), le terre vengono destinate al pascolo dei bovini solo in quanto questi siano selezionati d'alta qualità. Per questa ragione esistono nei Paesi Bassi da quasi un secolo due libri genealogici.

«Gli allevatori italiani hanno sempre dimostrato una preferenza assoluta per i bovini olandesi da latte, di cui l'Italia è il massimo importatore. Questa razza è anche

recati a Mussolente nel vicentino per intervistare il titolare di una azienda agricola che conta oltre cento bovini olandesi, tra cui un certo numero di vacche frisono acquistate a Cremona durante la Fiera del 1969, dove i bovini selezionati erano stati presentati a cura del VEE-PRO Holland, l'Ente nazionale per la promozione dei bovini olandesi.

«Acquistato una vacca olandese - è stata la prima risposta del signor Emilio Eger - si risparmia una notevole somma di denaro ed in più ci si garantisce il possesso di una campionessa. Ma anche più importante è il fatto che, a prescindere dalle campionesse che rap-

presentano dei vertici massimi, lo standard di produzione si dimostra mediante elevato. Dall'intervista è emerso che le eccezionali medie preannunciate possono essere raggiunte, a condizione che il foraggio non sia troppo scarso di proteine. Il signor Eger suggerisce di acquistare vacche olandesi e attendere un periodo di acclimatazione in Italia. Particolarmente benesi acclimatano le vitelle. I vantaggi consistono, oltre che nel costo inferiore e nell'alta produzione, anche nella garanzia d'un albero genealogico della massima serietà e nella robustezza degli animali. Mentre vacche di altre razze, nella eventualità di una alimentazione inferiore alle loro necessità, soffrono e muoiono, le vacche olandesi

GIOVANI COME

Un nuovo diario scolastico

Una delle tante lamentele dei genitori ed insegnanti è che i ragazzi non vogliono più saperne del diario scolastico: lo considerano uno strumento superato. Da molto tempo, infatti, i diari sono sempre rimasti più o meno immutati: monotoni calendari di quel periodo angoscioso che è l'anno scolastico, utili

soltanto a segnare quelle tappe dolorose della vita studentesca che sono i compiti e le lezioni. La causa del declino del tradizionale diario scolastico va certo ravvisata nel non essersi questo strumento di studio adeguato alle nuove esigenze dei nostri giovani.

Ma ecco che la SM Italia, sensibile a questo problema,

ha incaricato Selezione da Reader'S Digest di creare qualcosa di veramente nuovo, un diario scolastico che fosse cioè più funzionale e rispondente moderno. Frutto di questa collaborazione è «Giovani come», un'agenda scritta da giovani, che rappresenta nel campo dei sussidi scolastici una bella e vivamente attesa novità.

Questo solido ed elegante volume, oltre ad una pagina al giorno riservata agli appunti ed alle annotazioni, contiene una grande quantità di informazioni preziose che risolvono i problemi dei giovani e delle loro famiglie. Turismo, sport, musica, educazione sessuale, scuola, orientamento professionale, hobbies, vacanze e tanti altri argomenti accompagneranno i giovani nell'arco dell'anno scolastico offrendo loro accanto ad ogni pagina di lavoro,

spunti ed argomenti per inserirli nella realtà di ogni giorno.

Ed. Selezione dal Reader'S Digest, Milano, pagg. 544 - lire 2.850.

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografia del dente.

Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460 TRAPANI

L'opera sociale dell'AVIS di Trapani

TRAPANI - In occasione della II Giornata Nazionale dell'AVIS, celebrata in tutta Italia l'11 Ottobre con manifestazioni varie, dalla Sede il Sommo Pontefice ha inviato messaggi impartendo Benedizione Apostolica.

«Circostanza celebrativa» «Giornata Nazionale Associazione Volontari Italiani del Sangue» Santo Padre auspicando sia sempre vivo e operante sentimento solidarietà umana e cristiana impartite dai rigenti soci e rispettive famiglie implorata benedizione apostolica pegno abbondanti grazie celesti. F.to Cardinale Viliotta.

Sono pervenuti anche altri messaggi quali quello del Capo dello Stato Giuseppe Saragat e dell'On.le Mariotti, Ministro della Sanità.

Una manifestazione a carattere interregionale com-

prendente la Calabria e la Sicilia si è tenuta in Catania alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose e con larga partecipazione di donatori.

Oratore ufficiale è stato il Prof. Comi Domenico Vice Presidente Nazionale.

L'AVIS, Trapani è stata rappresentata dal Dirigente Sanitario Dott. Marco Di Gaetano.

questo settore di mercato, la Fiat, oltre a perfezionare ulteriormente le versioni con motore 1400, ha realizzato, come noto, anche una versione con motore 1600.

I motori di entrambe le versioni presentano soluzioni costruttive di grande modernità tra cui il comando con cinghia dentata dei due alberi di distribuzione sistemati nella testa. La versione 1600 - che utilizza il collaudo motore della 125 Special - ha una potenza - di 110 CV DIN e una velocità massima di 180 km all'ora.

Esteticamente la 124 Sport coupé si presenta con una linea sobria ed elegante, caratterizzata da ampie superfici vetrate e particolare aerodinamicità.

L'interno, raffinato e funzionale, è stato particolarmente studiato per assicurare il massimo comfort e sicurezza. La strumentazione, accuratissima, si compone di tachimetri, contagiri, elettronico, manometro olio, termometro acqua graduato in centigradi e Fahrenheit, indicatore livello benzina e orologio elettrico.

Fiat 130 - La Fiat 130 è la raffinata berlina di prestigio che ha polarizzato fin dalla sua apparizione l'attenzione della stampa internazionale, dei tecnici e della clientela.

Il motore della 130 è espressione della tecnica più avanzata. Ha 6 cilindri a V di 60° cilindrata unitaria 4776 cm³ e totale 2866 cm³ Potenza 160 CV DIN. Velocità massima 185 km/ora.

La Fiat 130 ha il cambio automatico di serie; esso facilita al massimo la condotta della vettura specialmente in città, senza escludere una guida briosa, in cui il guidatore può anche inserire la marcia desiderata.

Il confort di marcia è eccezionale per la silenziosità del motore, la morbidezza delle sospensioni (a quattro ruote indipendenti), la perfetta tenuta di strada e la maneggevolezza di guida in ogni condizione di impiego (volante regolabile in altezza e inclinazione).

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI

Via B. Bonaluto 20

Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annno L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Beneficente » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254

Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70 %

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a:

«IL FARO»
via B. Bonaluto 20-22 Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudizi L. 500 m/m

ECONOMICI

Matrimoniali, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p. Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

MASSIMILIANO CERATO: un uomo che pesca nella preistoria

Non usa la lenza nè va in riva al mare - Scalpello e martello alla mano, scava nella Val d'Alpone, in provincia di Verona, in una località dove cinquanta milioni di anni or sono, in mezzo al mare immenso, esisteva un atollo corallino - Eruzioni vulcaniche verificatesi ad intervalli irregolari seppellirono animali e piante che ora vengono alla luce come mummificati

Se gli si chiede la carta di identità si scopre che si chiama Massimiliano Cerato, ha il titolo di cavaliere, è nato quarantadue anni fa a Bolca e svolge la professione di... eraccoglitore di fossili.

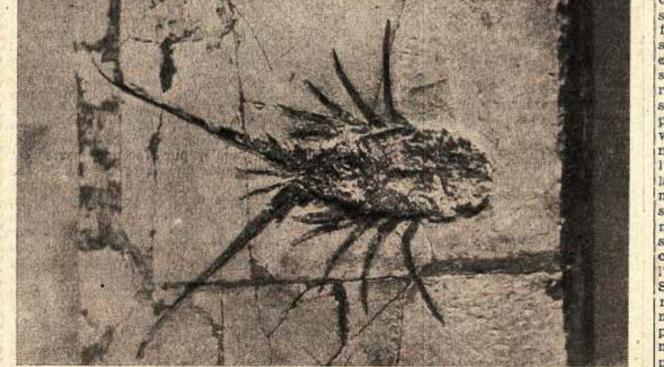
facile. Estraggo le pietre durante l'inverno perchè d'estate nella cava c'è un caldo asfissiante; in primavera le faccio asciugare al sole e poi passo all'operazione più delicata: con molta pazienza seggio sulla resistenza dei vari strati della lastra, cerco di individuare i punti deboli ed insisto con lo scalpello su quelli più opportuni. Alla fine, se tutto va bene, la lastra si apre e sulle facce interne appare il fossile: da una parte l'animale o la pianta; dall'altra l'impronta,

di un inviato di «Selezione dal Reader's Digest»; guardi — mi dice indicandomi un bell'acquellone che lo ritrae mentre apre una lastra di pietra — quello è il disegno che presto verrà pubblicato sulla rivista.

«Quando lo ero ragazzo non esisteva niente di tutto questo. Ora, invece, Bolca è frequentata anche da insegnanti perchè — dicono — i giovani d'oggi sono più svegli, più informati, fanno molte domande ed esigono risposte precise. Qualche volta por-

to — fino ad oggi — della collezione madre. I Cerato vivono a Bolca da più di due secoli. I primi la passione per i fossili l'avevano nel sangue. Prima di fermarsi a Bolca di Vestenova avevano già fatto delle ricerche ed un'ottima esperienza nel Chivon, dove trovavano pesci e palme.

Casa e «Pesciaria» — Massimiliano, però, sa bene che l'importanza del suo ruolo per la paleontologia del Veronese non ha niente a che vedere con il calore della minestra e non se ne accorge nemmeno. A Bolca ci vanno sia comitive di turisti curiosi, appassionati e collezionisti di queste meraviglie della preistoria; ma ci vanno anche eminenti studiosi e scienziati di fama internazionale per studiare i pesci e per approfon-



Un «epalynurus desmaresti», aragosta fossile di Bolca

Bolca — Bolca di Vestenova è uno dei tanti piccoli centri della provincia di Verona che sorgono alle falde del Lessini, i verdi monti che hanno parte delle prealpi venete orientali. Cinquantamila milioni di anni fa — in paleontologia, la scienza che studia gli antichi esseri viventi, questo periodo dell'era terziaria si chiama eocene medio — queste montagne non esistevano ancora; il mare sommergeva le fertili terre ora ricche di rigogliosi vigneti ed il clima e la vegetazione erano identici a quelli che caratterizzano l'attuale ambiente degli atolli corallini dell'Oceano Pacifico, nelle Antille e nella Malesia, dalle Isole Vergini alla Guadalupa, dalle Barbadoe a Tubago; e dove ora c'è Bolca esisteva appunto un atollo, un anello di coralli in mezzo al mare che racchiudeva una laguna ricca di una notevole varietà di pesci, crostacei, molluschi ed alghe. Sull'isola di forma circolare il clima caldo favorì la vita di tartarughe, serpenti e coccodrilli e la raccolta e la crescita di palme gigantesche. A quella epoca, insomma, i grossi rettili che avevano regnato da sovrani assoluti per tutta la era secondaria erano ormai scomparsi da circa venti milioni di anni e già vita acquatica — scrive nel suo libretto divulgativo Enzo Stangerlini — pubblica relazioni di Bolca — comincia a stabilirsi sulla terra. Appaiono gli insetti a metamorfosi e, con le piante terrestri, la vita esplose lussureggiante nelle forme e nei colori dei fiori tropicali. Stanno per subentrare i primi mammiferi quando piccoli vulcani, altre forze endogene ed eruzioni sottomarine trasformano l'ambiente. Periodi di sconvolgimento si susseguono a periodi di calma, il mare si ritira, le terre emergono e la cenere e gli strati di lava si sovrapposcono ai sedimenti di Bolca seppellendoli.

la controparte concava. Così — continua Cerato — faceva mio padre che, a sua volta, si dedicò a questo lavoro seguendo la tradizione familiare trasmessagli da mio nonno, che si chiamava Massimiliano come me.

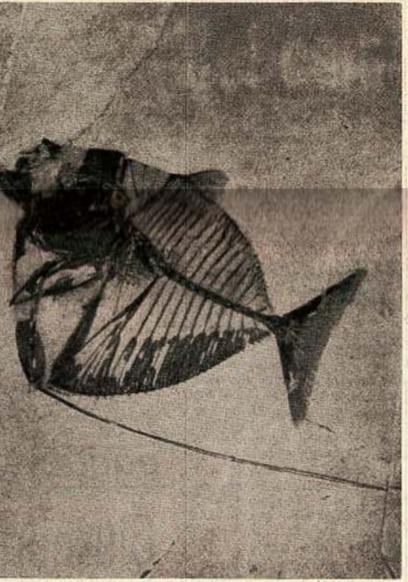
Il pescatore-montanaro si esprime con proprietà di linguaggio, anche se spesso ricorre alla fraseologia dialettale per rendere più viva la discussione. Ha fatto solo le scuole elementari ma indubbiamente in campo di fossili ne sa più di un professore di liceo. A scuola non chiese mai niente alla maestra. D'altra parte — mi dice — credo proprio che non avrebbe saputo che... pesci prendere. Vede — aggiunge — oggi tutti hanno letto o hanno sentito parlare dei pesci fossili di Bolca: sono citati nelle migliori enciclopedie ed anche in alcuni libri di scuola media. Inoltre, sono venuti qui giornalisti, anche della televisione, ed hanno fatto un'ottima divulgazione scientifica. Proprio in questi giorni ho ricevuto la visita

di giornalisti che vanno a trovarlo. Ed infatti, fino a quattro o cinque anni fa, anche lui era costretto ad integrare i modesti guadagni che gli venivano dai fossili con la coltivazione di qualche campo di terra. Poi le cose cambiarono.

I compaesani gli vogliono bene e provano per lui quasi un senso di gratitudine. Grazie a Cerato, infatti, Bolca — condanna allo sposalizio per l'emigrazione dei lavoratori — è balzata d'un colpo alla ribalta della cronaca di tutto il mondo; e così, a poco a poco, si sta riprendendo. «Speremo che» s'intitola — dice la proprietaria dell'unico bar del paese — perchè fin a un quò ghèmo visto solo fossili. «E vacche, ch'j sporca è stradea», sottolinea un signore seduto al tavolino. «Cerato, comunque, l'è un brav'uomo e l'è stimato», aggiunge il giovane barman. E' stimato, sì, ma prima, per questi suoi interessi particolarissimi, era considerato un pò matto di quasi, un «fanullone». An-



Cerato osserva un pesce di 50 milioni di anni fa



Un ottimo esemplare di «emene rhombæa» il più caratteristico dei «mummificati» dell'atollo fossile

Un libro da rilegere — Com'è noto, i fossili si trovano generalmente nelle rocce sedimentarie; in quelle rocciose, cioè, i cui strati, essendo sovrapposti con una certa regolarità, si presentano agli occhi del naturalista come i fogli di un libro che raccontano la storia della vita sulla terra. Le pagine che rientrano nel capitolo di Bolca sono state però strappate, riciclate, in parte distrutte e sconvolte. Spetta a Massimiliano Cerato il lavoro di ricomposizione; un lavoro simile a quello del rilegatore meticoloso impegnato nella sistemazione di una pubblicazione, antica ma preziosa, che nasconde tra i quinterni in disordine vecchie foglie e farfalle imballamate.

Una tradizione bisecolare — Da quanto tempo Cerato si interessa di fossili? Si potrebbe dire da sempre. «Vede il mio bambino più grande», mi dice sorridendo, «ha appena cinque anni ma sa già usare bene il martello e si diverte a sbatterlo continuamente: a tutti i costi vuol diventare presto il mio più intimo collaboratore. Anch'io compiaciuto così, imparando da mio padre, le confesso però che il mio non è un lavoro

che ha lavorato in teatro in lavori d'avanguardia, quindi cercava un tema e una storia che si traducevano in uno spettacolo a carattere popolare. Fu così che dopo aver letto il romanzo «Dove osano le aquile» ne parlò a Gabriel Katzka, un produttore teatrale passato al cinema, con il quale Hutton aveva lavorato a Broadway. L'idea gli piacque e finanziò il film che fu un autentico trionfo. Qui non si vuole discutere sul valore estetico, ma sottolineare

le capacità narrative di Hutton. Una volta partito con il vento in poppa, Hutton, anziché farsi prendere dalla smania, ricominciò a cercare un'altra storia che, senza ripetere l'avventura di «Dove osano le aquile», potesse suscitare nuovamente interesse negli spettatori che avevano apprezzato il suo primo film. Impiegai un anno a trovare «I Guerrieri» e sei mesi a studiare la sceneggiatura con Troy Kennedy Martin, uno

scoscese dallo spirito frizzante, diventato famoso in Inghilterra prima come romanziere, poi come autore televisivo. Una volta pronta la sceneggiatura, cercammo in Jugoslavia gli esterni, dove per sei mesi sgobbammo come dannati per mettere insieme il film.

«I Guerrieri», — chiediamo al regista — è quindi del tutto diverso dal suo primo film, pur essendo sempre un film di guerra? Il tema è capovolto: «Dove osano le aquile» proponeva degli eroi, «I Guerrieri» propone degli antieroi, non per il gusto di fare della retorica dell'antiretorica, ma più semplicemente perchè oltre che gli eroi, esiste anche una specie d'uomo, in guerra, che, se può, ne approfitta, senza avere nessuna crisi di coscienza. I protagonisti, capitani da Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Rickles e Donald Sutherland (il protagonista di Mash) fanno la guerra come tutti, obbediscono cercando di salvare la pelle. Ma quando un bel giorno uno di questi viene a sapere che in un certo paesino, oltre le linee tedesche, c'è impaccettato un bel carico di lingotti d'oro, pronto ad essere spedito ad Hitler, decidono di organizzare una rapina in piena regola, approfittando del fatto che hanno ottenuto dai loro comandanti di compagnia tre giorni di licenza. L'idea è certamente pazzesca, ma chi, di fronte all'idea di diventare ricco dall'idee, di diventare ricco

pronto a rischiare la pelle. Del resto, per molto meno non la stanno rischiando da alcuni anni su tutti i teatri di guerra europei? Così incomincia l'avventura... Il film è uscito in America, se è riuscito, ha ottenuto gli stessi risultati di «Dove osano le aquile»? Sì, in America è uscito in otto città, con un esito superiore al mio primo film. Devo dire che mi è andata bene.



Clint Eastwood in una scena del film «I guerrieri» diretto da Brian G. Hutton, un regista che ama l'avventura e che ha debuttato con «Dove osano le aquile», dando prova di saper raccontare vicende ricche di colpi di scena

TELEVISIONE

TV/film IN TV «LA STRATEGIA DEL RAGNO»

«La strategia del ragno» il film di Bernardo Bertolucci, realizzato per la televisione e presentato in anteprima a Venezia in occasione della XXXI Mostra Internazionale Cinematografica, sarà trasmesso alle 21 domenica 25 ottobre sul programma nazionale replicato il 30 sul secondo programma (alle 21 e 15).

Gli altri due film, presentati dalla RAI a Venezia, «Il circo» di Federico Fellini e «Socrate» di Roberto Rossellini, saranno programmati nei prossimi mesi.

«LA STRADA DELLA VERGOGNA» DI KENJI MIZOGUCHI

Il film, che risale al '56, è ambientato nel Giappone moderno e affronta il delicato tema della prostituzione femminile, con tutte le implicazioni umane che essi comporta. Anche qui, come in molte altre opere di Mizoguchi, la condizione della donna diviene un sintomo immediato delle ingiustizie sociali e serve da pretesto per una battaglia morale.

Attraverso una serie di acute annotazioni psicologiche, il regista mette in luce la squallida esistenza di un gruppo di donne che vivono in una casa di tolleranza; i loro sentimenti, i loro sogni segreti e i motivi che le hanno portate alla prostituzione. Le varie figure femminili che compaiono nel film sono descritte con la delicatezza e la sensibilità proprie di Mizoguchi, un regista che riversa l'impegno sociale in immagini di impeccabile dignità formale.

La vicenda si svolge a Tokio, nel malfamato «quartiere delle luci rosse». Da poco è stato presentato un progetto di legge per l'abolizione delle case di tolleranza, ma le donne che vivono in una di queste «case» temono che la proposta venga approvata perchè si rendono conto dell'impossibilità di un eventuale reinserimento nella società che le ha emarginate. Molte sono le cause della loro attuale condizione; tutte hanno alle spalle un passato doloroso. Una delle donne è finita nella «casa» per mantenere agli studi il figlio, che ora le rinfaccia il suo mestiere e si rifiuta di prenderla con sé; un'altra si è data alla prostituzione per liberare il padre; una terza per nutrire il marito disoccupato. La vicenda si conclude con l'arrivo di una nuova venuta: una ragazza giovanissima il cui destino è già segnato.

I principali interpreti sono Ayako Wakao, Aiko Mimasu, Hiroko Machida e Machiko Kyo. (28 ottobre - 21,15 - Secondo Programma).

TV/cinema d'animazione «MILLE E UNA SERA»: INTERVISTA A KAREL ZEMAN

Nel corso della terza puntata de «Le favolose avventure di Karel Zeman», «il programma curato da Luciano Pinelli con la collaborazione di Gianni Rondolino, per il ciclo «Mille e una sera» verrà presentata una selezione dei film «Viaggio nella preistoria»: che segna il passaggio di Zeman dal film di marionette a quello con attori reali, dal cortometraggio al lungometraggio. In un'intervista il regista spiega i suoi intenti didascalici, come vede il problema dei film per ragazzi e racconta le difficoltà che ha incontrato nel corso della lavorazione.

Segue poi una biografia di Karel Zeman e una selezione di filmati su un'altro personaggio ideato dal regista cecoslovacco prima di passare agli attori in carne ed ossa: Prokolut, un buon uomo dall'andatura goffa e dinoccolata che ricorda molto Charlot. (24 ottobre - secondo - 21,15).

TV/rubrica «L'ITALIANO BREVETTATO»: IL SILURO DA PESCA

Nella settima puntata de «L'italiano brevettato», la rubrica curata da Franco Monicelli e Giordano Reppis, verrà presentata l'invenzione di Guglielmo Balucani, di Perugia, che ha brevettato un fucile subacqueo di nuovo tipo. Dopo l'incontro con Balucani, sarà intervistato Aurelio Genovese, ideatore di un siluro per la pesca in alto mare che si può telecomandare stando a riva. (23 ottobre - Nazionale - 13,00).

Persino il generale Patton avrebbe riso di questi guerrieri

Tre giorni di licenza per diventare ricchi

Il funzionamento della Giustizia e la distribuzione dei Magistrati

Oltre un migliaio di magistrati promossi alla Corte di appello dovranno continuare ad esercitare ancora per molti anni le originarie funzioni in tribunale o pretura. Questa anacronistica situazione è segnalata da Informattuto 1970 di Selezione dal Reader's Digest, che precisa anche il fatto che molti magistrati stanno per arrivare alle soglie della Cassazione attraverso lo scrutinio selettivo senza avere mai esercitato le funzioni effettive di appello, cioè per difetto di posti vacanti e con il risultato negativo del progressivo invecchiamento dei relativi quadri. Questa anomala situazione verrebbe attribuita alla legge N. 570 del 24 luglio 1966. Per andare incontro a certe aspettative della categoria, è in fatti stabilito che, dopo sedici anni dall'ingresso in carriera, tutti i magistrati hanno diritto alla nomina a magistrato d'appello. La situazione tenderà ad aggravarsi ulteriormente perchè l'organico è ritenuto eccessivo. Nel 1930, la trattazione e decisione di tutte le cause civili e penali nelle varie fasi dell'istruzione, giudizio, esecuzione, dal primo grado all'appello, alla cassazione, veniva esplicata da 4.567 magistrati. Oggi invece, l'organico ne prevede circa 7.000: tremila magistrati più della Francia, che ha una tra le più alte densità di giudici. Si tratta di un organico che dovrebbe essere più che sufficiente a smaltire l'aumento di lavoro che c'è stato dal 1930, valutato dal Consiglio Superiore del

la Magistratura in ragione del 30,35 per cento. Si deve perciò affacciare la ipotesi di un'irrazionale distribuzione dei magistrati nelle varie funzioni (giudici 60,6%, magistrati d'appello 25,9%, magistrati di cassazione 7,2 per cento). E poi prendere atto di certe incongruenze, per cui vengono favoriti gli uffici con minor mole di lavoro, mentre nelle sedi in cui il lavoro è più gravoso si verifica una preoccupante penuria di magistrati, per esempio a Milano, dove i funzionari della giustizia evitano di farsi mandare per l'alto costo della vita. Una tabella di Informattuto 1970 precisa che gli uffici, in cui prestano servizio i quasi 7.000 magistrati in ruolo, sono così ripartiti: 23 Cor-

RIPORTI

DEFAUDATA

(segue dalla prima)

però, che alla mortificazione, alla frustrazione, alla endemica povertà, la natura ha aggiunto in Sicilia col terremoto del gennaio '68, la violenza delle sue forze che hanno sconvolto gli animi con lutti e terrore e che hanno anche sconvolto una economia già per se stessa povera e depressa.

E non possiamo non constatare che la sventura con la quale la natura ha colpito la Sicilia occidentale, si è vista in trenti generosi in assistenze e caritative, non ha determinato, però, contro ogni legittima attesa e al di là di ogni enfatico verbalismo, alcuna inversione di indirizzo operativo in sede politica. L'on. Colombo ha parlato, infatti, di decisione politica: e bisogna prendere atto di tale dichiarazione dell'on. Colombo, per intendere, se finalmente si vorrà intendere, che la politica, oggi, obbedisce solo a interessi, vuoi di ordine pubblico, vuoi di esponenti di partito, per non spazzare costanze e non rendere più precario il governo, anche se comporta incertezze, anche se comporta violazione delle attese di popolazioni interessate, anche se comporta squallificazione politica dinanzi all'opinione pubblica.

Le dimissioni della segreteria regionale democristiana e le ammissioni del governo regionalista democristiano presieduto dall'on. Fasino sono l'espressione valida dell'insofferenza del popolo siciliano verso il governo nazionale per aver destinato al centro di derubio gli appalti alla Sicilia. La sensibilizzazione della dirigenza politica della nostra regione non può, però, esaurirsi in questi gesti di protesta; non possono, neppure essere sufficienti i dibattiti assembleari né i voti, conseguenti, di richieste e di auspici. E' necessario che la Sicilia dia la misura di se stessa, attraverso le sue forze politiche, ereditate a tutela e a salvaguardia degli interessi dell'isola, non prestandosi con i suoi uomini a farsi strumento di supina acquiescenza delle proprie mortificazioni, delle mortificazioni che gli organi centrali infliggono alla nostra regione. E' necessario, cioè, che i nostri uomini politici, non si facciano seguaci di questa o quella corrente, di questo o di quel l'uomo, ma rappresentino forze, rappresentino idee e si facciano valere per la loro forza e per le loro idee.

Non intendiamo dire che le nostre rappresentanze politiche si debbano costituire come gruppi di contestazione, sibbene come gruppi e forze di promozione di un progresso sociale ed economico cui la Sicilia da ormai troppo tempo sospira senza averlo mai conseguito. Le baronie ottenute in un sistema di vassallaggio politico possono, essere utili alle persone, ma in un ministero o in una vice segreteria di partito si sta con dignità e prestigio solo se si rappresenta un'idea autonoma che si deve certamente, coordinare con altre idee ma senza subire mortificazioni e senza supine acquiescenze. Che, in caso di posto, val meglio lasciare il posto, per propria dignità e decoro.

Siamo dell'opinione che non si debbano far delle barricate per aver perduto il centro siderurgico, pur se constatazioni che, oggi, le bariccate sono argomento ben persuasivo: ma è vero, però, che la Sicilia deve sapere conquistarsi una posizione di forza connessa ad una posizione di reale prestigio; dipende dai suoi uomini, dipende dai suoi rappresentanti, se essa potrà avere, in rapporto alla sua forza e al suo prestigio, maggiore capacità contrattuale di quanto non abbia per costrin. gere i centri di potere nazionale a dare all'isola quello che essa attende e che le è dovuto, dipende da queste condizioni se si vuole che la Sicilia non continui ad essere defraudata.

SICILIA PROTESTA

(segue dalla prima)

chiesti, le dimissioni del governo Fasino debbono essere irrevocabili ed anzi debbono essere accompagnate dalle dimissioni dei ministri e del sottosegretario siciliani, al fine di mettere il governo centrale ed il Paese tutto di fronte a precise responsabilità.

Il processo di crescita delle popolazioni siciliane non deve trovare remore, ma nuovo impulso dai recenti fatti che più che costituire una offesa alla Sicilia, portano le caratteristiche di un'offesa alle istituzioni democratiche. Reazione si registra anche nella provincia di Trapani. I Sindaci della Valle del Belice riuniti nella baracca del Municipio di Salaparuta hanno espresso la loro amarezza per il mancato impegno del Governo per la ripresa economica delle zone terremotate.

Il Presidente della Camera di Commercio, avv. Catalano, ha inviato un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio, al Presidente della Camera, al Ministro dell'Interno, all'Agricoltura e Foreste, Partecipazioni Sta-

tali e Commercio. L'Amministrazione comunale di Partanna, presieduta dal Segretario Provinciale DC, prof. Culicchio, ha rassegnato le dimissioni in segno di protesta. Analoga protesta è stata espressa dai consigli comunali di Valderice, di Paceco e di Castellammare appositamente convocati: il presidente della Provincia, avv. Rosario Ballatore, ha convocato per oggi tutti i sindaci della provincia per concordare una comune azione di protesta; la direzione provinciale DC in un suo documento ha espresso la sua solidarietà agli on. D'Angelo e Fasino ed una vibrata protesta per il volta faccia del governo nazionale.

AMMISTRAZ. DC-PSU

(segue dalla prima)

daco ha detto tra l'altro che occorre in Sicilia una diffusa e ferma protesta alla quale noi non possiamo restare estranei... Le disagevoli condizioni che esse non vengono valutate per quelle che sono chiamate a raccogliere tutti noi di ogni partito e condizione per far sentire ferma, energia e decisa la nostra voce. Il primo cittadino si è quindi pronunciato contro le rivolte o, piazza, ma ha fatto appello alla costanza e alla coerenza di un impegno politico democratico che abbia in animo di non fare crollare. Il sindaco ha poi invitato i presenti a sottoscrivere un documento unitario col quale impegnare tutti i parlamentari della circoscrizione e i dirigenti dei partiti a far valere i diritti disattesi della Sicilia ed ha implicitamente chiesto le dimissioni dei membri siciliani del governo di Roma. Analoghe prese di posizione sono state ribadite pur con varie sfumature dai rappresentanti di tutti i gruppi politici.

Edilizia: Il sindaco di Castellammare ha dichiarato di ritenere tale problema grave, serio ed impegnativo. Ha aggiunto che l'amministrazione è impegnata ad applicare la legge Mancini cercando di interpretare il dettato non in senso restrittivo e nell'interesse generale. La giunta ha accolto l'invito rivoluto ad istituire un ufficio apposito con personale nuovo per lo sviluppo delle pratiche dei terreni, ma ha comunicato altresì che l'assessorato regionale competente, malgrado le insistenze, non ha autorizzato ciò in quanto non conforme alla legge. Conseguentemente l'amministrazione ha incaricato un geometra dell'ufficio tecnico di interessarsi del particolare problema. In merito al programma di fabbricazione Mirrione ha assicurato che la giunta è sollecita a rilasciare le licenze conformi alla legge ed ha esortato i socialisti di minoranza (che avevano agitato il problema fuori del consiglio) a documentarsi in modo più ampio e concreto su come stanno le cose, ad avere un maggiore senso di realtà, ma e a rifuggire dalla demagogia e dal populismo.

Raffineria: Il pensiero del sindaco di Castellammare era stato manifestato alla vigilia del consiglio comunale rispondendo per iscritto ad un'interrogazione di due consiglieri del PSI che chiedevano provvedimenti contro i membri del comitato cittadino favorevoli ad altro tipo di industria e le crisi industriali che in merito al problema intendeva prendere la giunta. Mirrione ha risposto che segue con attenzione e diligenza i problemi inerenti al fatto sollevato.

Tenuto conto delle particolari condizioni della nostra zona, aperta prevalentemente a un notevole sviluppo turistico, l'amministrazione indaga per vedere se l'insediamento di una raffineria di petrolio nel territorio di S. Vito Lo Capo possa conciliarsi o a meno ciò sopradetto sviluppo turistico, con l'incentivazione e la permanenza dell'attività peschereccia e in genere con gli interessi economici e sociali del nostro Comune. Siamo perciò in attesa di dati sufficienti e pertinenti per assumere una posizione ufficiale ben precisa. In merito a quei nostri concittadini che si sono riuniti in comitato per discutere già autonomamente il problema, tengo a precisare che gli stessi sono liberi di fare quel che credono opportuno in piena libertà democratica.

Fra una dichiarazione e l'altra del sindaco della città del golfo si è intrecciato un vivace e lungo dibattito nel corso del quale sono intervenuti rappresentanti di tutte le parti politiche. Il clima si è talvolta surriscaldato, ci sono stati vari battibecchi in aula soprattutto tra il democristiano Barbera e il comunista Perrante e sono volute anche parole grosse. A notte inoltrata il sindaco ha tolto la seduta rimandando di una settimana la discussione degli altri punti all'O.d.G. Si prevede quindi che il consiglio possa essere riconvocato sabato 24 ottobre per discutere le altre cose e il bilancio di previsione 1971 e le risultanze rilevate dalla commissione consiliare sul servizio di nettezza urbana.

CARDINALE CARPINO

(segue dalla prima)

tri sacerdoti. Prima del 4 novembre mons. Carpino sarà

impegnato in un programma molto intenso. Dovrà infatti recarsi in Inghilterra e in Germania per una visita pastorale ai nostri connazionali ivi emigrati. Nel suo viaggio di ritorno sosterrà qualche giorno a Roma e sarà ricevuto da Paolo VI. Si presume che, nel corso dell'udienza, mons. Carpino riceverà le direttive per il suo nuovo incarico di prefetto per le relazioni pressoché per le relazioni pressoché, che, comunque, non dovrebbero distoglierlo molto dalla pace del suo paese nato.

PROGETTO DI LEGGE

(segue dalla prima)

contro senza mimetizzazioni accorgimenti diplomatici di comodo. Mi sembra necessario pertanto riservare a Te, come Primo Cittadino di Trapani, ogni iniziativa più opportuna per far arrivare la voce del Comune interessato fino all'organo legislativo e per fare esprimere il pensiero e l'indirizzo delle varie componenti politiche e sociali sul problema. So che già il Consiglio Comunale se n'è interessato, ma è necessario portare a fondo tale processo di chiarimento con incontri, dibattiti, tavole rotonde ed altre appropriate iniziative.

E' il momento che ognuno e ogni partito politico dica con chiarezza la sua posizione e assuma le proprie responsabilità, perché tale posizione si rifletta inevitabilmente sullo schieramento politico in sede legislativa.

Da parte mia non posso che essere a completa disposizione e, per quanto ritengo che debba essere riservata alla mia iniziativa, ti prego di esporre nel modo che riterrai più idoneo, perché sono convinto che questa è la volta buona e guai a perdere questa occasione.

Molte cordialità.

Salvatore Grillo

Conveniamo con l'on. Grillo che, ora che il progetto è in discussione alla Commissione legislativa dell'Assemblea, tutte le iniziative debbono essere prese e tutte le forze debbono essere mobilitate per sensibilizzare partiti e rappresentanze parlamentari alla soluzione di questo vitale problema del Capoluogo.

MASSIMILIANO CERATO

(segue dalla terza)

In un modo o nell'altro i pesci sono là, nel museo o nella casa di Cerato, e chi vuole può andare a vederli: o a prenderli tra i sassi di scarto della pesciata, a tre chilometri da Bolca. Osservandoli, ciò che stupisce maggiormente è il loro eccezionale stato di conservazione: una cosa unica al mondo. Contrariamente ad altri tipi che possono trovarsi anche in Italia, in terreni terziari, i pesci di Bolca mantengono infatti la loro forma perfettamente, del tutto priva di deformazioni, completa di scheletro, osseo o cartilagineo, derma, squame e pigmento; il tutto in una visione resa suggestiva dal ricco miscuglio dei vivaci colori naturali che vanno dal giallo al marrone, dal bruno al verdastro. (Più che fossili — sostiene Stangherlini — appaiono come corpi emummificati da uno straordinario capriccio della natura). Appena morti, infatti, i pesci e le piante acquatiche sono stati ricoperti da una fanghiglia che si è solidificata dopo averli imprigionati ermeticamente impedendo la penetrazione di organismi limivori. Cosicché, mentre da un canto la decomposizione delle loro sostanze organiche è stata assai limitata dall'atmosfera anaerobica che esisteva nel mare ha favorito il processo di fossilizzazione.

Gli altri animali — i pesci non sono gli unici animali della laguna pietrificata. Nei due secoli di attività i Cerato hanno trovato di tutto: dalle meduse ai coccodrilli. Il primo di questi lo trovarono verso la fine della prima guerra mondiale i fratelli Giuseppe e Massimiliano, nonno — quest'ultimo — dell'omonimo vivente. Il secondo Massimiliano jr ed il padre Ermilino, nel '46. Si tratta del «Crocodilus vicientinus», della lunghezza di un metro ed ottanta centimetri, conservato al museo di Verona. Nel vicinanzo, sui monti Fostale e Purga sono stati trovati palmizi e tartarughe; sullo Spilecco vertebre di balenottera ed alcuni denti di pescecazone — lo squalus «ar-

chearias» — perfettamente conservati per il resistente strato di smalto che li ha protetti dal disfacimento. Sempre nelle arenarie eccitiche sono state rinvenute ottime conchiglie di nautilus, dalla spirale piana e concamerata che attualmente vivono soltanto nell'Oceano Indo-Pacifico.

Ma le più interessanti creature mummificate di Bolca restano i pesci, di centosessanta tipi diversi. Di questi Jacques Blot ne ha ribattezzato uno e lo ha chiamato «Ceratoichthys pinnatifidus». Stavolta Cerato, nel parlarmi del particolare, non cesa il suo orgoglio; ma neanche



IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia

Calcio Serie «D»

TRAPANI - FOLGORE: 2 - 1

Un altro Trapani?

C'è voluto il derby con la Folgore perché dopo tanto tempo il bel gioco ed il piacere della vittoria tornassero a fiorire al «Provinciale». E' stato quello dei Trapani un risveglio quasi logico dopo le buone impressioni fornite nei precedenti prestazioni ed è stato salutato con grande soddisfazione da tutta la tifoseria. La gara di domenica sembra destinata a dare una svolta decisiva al futuro della squadra granata.

Contro la Folgore si è visto un altro Trapani. Diverso dal precedente non tanto per gioco ma per mentalità. E' stata, se così possiamo dire, la prima partita di Serie D giocata dai Trapani. I ragazzi di Dugini hanno scoperto se stessi, hanno capito di essere qualcuno e di formare una squadra che, se non ancora da primato, può battere

ENAL PESCA

Seconda Coppa Costa Gaia a squadre

Protagonista il vento

L'ultimo appuntamento della stagione agonistica della sezione pesca dell'ENAL C.P.T. è stato salutato dall'incidenza del tempo che ha messo a dura prova i bravi e tenaci protagonisti della 2ª Coppa Costa Gaia, svoltasi sulle acque di Castelluzzo domenica scorsa. La gara era riservata alle tre specialità: Canoa fissa, bolentino e mulinello, con tre componenti per ogni squadra. Vi hanno preso parte ben 17 formazioni, per un totale di 51 concorrenti. Dicevamo del tempo. Raffiche di vento, mare grosso che infrangevosi sul scogliere sovrastava i gareggiati, spruzzi di pioggia, talvolta violenta. Eppure, la gara ha avuto luogo, coraggiosamente. Qualcuno ha cercato riparo, ma molti, la maggioranza, hanno tenuto duro, dimostrando di meritare

in pieno la qualifica di pescherecci. La premiazione, dopo i turni di gara, si è svolta presso il Circolo ENAL di San Vito Lo Capo. Questa classifica finale: 1ª squadra: Crispo S., Schifano A., Schifano S.; 2ª squadra: Marcantonio S., Spanò A., Gianquinto G.; 3ª squadra: Genovese P., Miceli A., Vultaggio G.; 4ª squadra: Ferrera A., Morello F., Ingoglio F. P.; 5ª squadra: Flores A., Rosano G., Barraco S.; 6ª squadra: Diana V., Bresciano A., La Colla C.; 7ª squadra: Parisi G., Minaudo A., Camiccia A.; 8ª squadra: Montericco V., Montericco A., Rallo V.

Il premio per il pesce più grosso pescato è stato assegnato a Giuseppe Vultaggio, componente la terza squadra classificata.

BOCCE

2º Memorial Sugameli - Di Lemma - Virgilio

Giuseppe La Russa e Salvatore Mannina vincitori con ampio merito

Festiva! dell'ENDAS di Trapani per questa bella gara regionale di bocce a coppie. Per trovare gli avversari degli endasisti bisogna guardare oltre il terzo posto, davanti ci stanno, i gialli dell'ENDAS, quelli che durante l'arco della stagione agonistica hanno lottato senza raggiungere grosse soddisfazioni, ma sempre con accanimento, per ripetersi ai livelli, prestigiosi degli anni scorsi. E' venuto opportuno questo torneo regionale, a concludere un anno di attività veramente meritoria, e per aprire una nuova parentesi programmatica, prima del tanto atteso Torneo dell'Amicizia, quando tutti i bocceisti si incontreranno senza vincoli sociali per stringersi la mano, quasi un saluto augurale di fine anno.

Ed è stato anche un torneo sofferto e combattuto da molte formazioni di altre società, che avrebbero potuto aspirare a qualcosa di più, ma che hanno commesso un piccolo errore in più, ed il gioco delle bocce è inesorabile con chi

TRE GIORNI

(segue dalla terza)

ne un'altra volta... Adesso cosa pensa di fare e perché è venuto in Italia? Sono solo di passaggio, torno in vacanza in Jugoslavia, dove ho sfacchinato sei mesi senza concedermi una vacanza e poi voglio andare a vacanza... tra una fuaiata e l'altra, tra una passeggiata e l'altra, leggerò dei libri e dei soggetti originali... spero di trovare il mio terzo film... Herald Press Agency

La rete messa a segno a pochi minuti dallo inizio ha permesso per la prima volta ai granata di cercare il secondo gol o calma e decisione. Il pareggio rossonero è stato un incentivo perché la rete della vittoria finale fosse costruita giocando con intelligenza, senza fare confusione inutile davanti la porta difesa da Nastasi.

Si è cominciato a vedere anche il volto che Dugini intende dare alla sua squadra. Una compagine che ragiona fatta per segnare tanti goals ma che sappia ripiegare in bilico in difesa quando ce n'è di bisogno. Purtroppo in avanti ancora non tutti hanno la tenuta per recitare bene questa parte ed in tutti i reparti ci sono tuttora molte cose da definire e rivedere per cui il lavoro per Dugini non manca.

Ma torniamo al Trapani. Le note hiete registrate domenica sono parecchie ma principalmente la grinta e la determinazione di vincere sono

sembrano i tifosi, che seguiranno la squadra a Palermo. Domenica, a fine gara, c'era un'atmosfera diversa, anche negli spogliatoi granata. Atmosfera distesa e contenuta sui volti sudati di tutti i giocatori. Si scherzava anche, come da tanto tempo non succedeva, e mentre cronisti e dirigenti attorniano questo o quel giocatore Spagno e Sorrentino iniziavano per loro conto un'indagine tendente a scoprire chi era stato quel collega che, forse troppo felice per aver vinto, aveva sdraiato le mani sulle tasche dei loro pantaloni. Quando è entrato Dugini sono state distribuite delle tessere omaggio che un barbiere del centro ha messo a disposizione dei granata. Sono stati in molti però, e fra essi anche lo stesso Dugini, a promettere che per scaramanzia non si taglieranno i capelli fino alla prossima sconfitta. Dopo la prova di domenica le premesse perché il Trapani diventi una squadra di capelloni non mancano. I tifosi sono propensi a far scendere i campi i propri beniamini anche con le trecce, ma a condizione che continuino a vincere e inizino a far punti fuori casa.

Intanto domenica arriva la matricola Amat e ci si attende una riconferma da parte dei granata. Non vogliamo fare previsioni. Speriamo soltanto che le tessere omaggio distribuite ai giocatori dal notaio barbiero non vengano utilizzate troppo presto...

Franco Cammarasana

Prima Categoria Girone «E»

Lo Sciacca in vetta

Alla luce dei risultati, il campo sperando di ripetere il colpo riscuote nella prima giornata del torneo a danno della Fulmine. Ma la squadra del Sciacca si è ben presto dimostrata molto più ostica del previsto, e non ha mai permesso alla avversaria di prendere in mano l'iniziativa.

E' tornato a rassegnarsi lo ambiente della Olimpia di Marsala, grazie alla vittoria ottenuta a danno della Costa Gaia, sconfitta per 2 a 3. Con questa sconfitta la Costa Gaia resta a reggere insieme alla Fulgida di Campobello, sconfitta sul proprio terreno per 0 a 1 dalla Olimpia di Ribera, il fanalino di coda con 0 punti.

Abbiamo visto le varie vittorie, passiamo ora ai pareggi. Il Monreale, splendidamente protagonista dell'incontro contro la forte Ribera nella prima giornata, è stato costretto ai pari da un Carmi prudicibile, e il risultato di

2 a 2 conferma la tenacia del complesso carinese.

Divisione di punti anche tra il Terrasini e la Mazarese con uno 0 a 0 che ha deluso tutti gli spettatori. Altro 0 a 0 della giornata è stato fatto registrare a Marsala dallo Spartacus di Paceco contro la locale Lily-beum.

Il pregio maggiore dello Spartacus è stato ed è sempre la difesa, organicamente amalgamata e ben coperta da un centrocampista forte, che ha il pregio di saper ben piazzare le punte in contropiede. Esordio infine della Edera, esordio negativo visto il risultato finale di 1 a 1 che sta a testimoniare la mancanza di agonismo degli eoderini che non hanno imposte, come avrebbero dovuto fare, la loro maggiore classe nel confronto con una squadra che ancora non ha espresso il suo valore reale.

Salvatore Morselli

Organizzato dalla Issa Rinascita di Trapani

Rosario Caradonna si aggiudica la 3ª leva ciclistica 1970

Organizzata dalla Issa Rinascita, si è svolta la terza Leva Ciclistica 1970 — nella zona di S. Ciro (Salemi). Percorso leggermente in salita, alcuni corridori staccati hanno fatto a rientrare nel gruppo per il fondo stradale sdruciolevole si sono verificati alcuni fortune. Fra questi i favoriti della corsa Caradonna, e Occhipinti, questo ultimo vincitore della precedente corsa. Non appena dato il via si è formato un gruppetto composto da Occhipinti, Bulades, Tarantino, Calandrino, Stabile e Gramignano, che guidavano la corsa più staccati gli altri. Al terzo giro Caradonna, partono dal gruppo Bulades, Tarantino, e Occhipinti, al giro successivo Caradonna si stacca e non rientra più nel gruppo. Caradonna rientra nel gruppo al sesto giro, rimangono in testa Bulades, e Tarantino, che fiano d'accordo per non farsi riprendere dagli immediati inseguitori che erano rimasti staccati in seguito ad una caduta.

All'ottavo giro in una curva sbanda Bulades, che finisce a terra sanguinante, Caradonna che aveva ripreso i primi ne approfitta per presentarsi tutto solo al traguardo finale, che ha vinto la Coppa messa in palio dal Telegiornale tramite il corrispondente Balamonte.

La Coppa Pietro Mu'è, è stata vinta da Gramignano, primo della Ct. Inferiore, la Coppa offerta dalla U.S. Salemi è stata assegnata a Ip-

polito, primo dai Salermisani. Questa la classifica finale: 1) Caradonna Rosario Sav. Giudice A. ore: 57 Km. 22; 2) Tarantino Leonardo Soc. Giudice A. ore: 51; 3) Calandrino Melchiorre S. Porticello s.t.; 4) Stabile Luigi Veio Trapani s.t.; 5) Bulades Rosario Veio Trapani a 2'; 6) Occhipinti Francesco Veio Trapani a 2'; 7) Gramignano Filippo Issa Rinascita s.t.; 8) Di Dio Giuseppe Issa Rinascita a 3'; 9) Ippolito Giuseppe Issa Rinascita s.t.; 10) Conforto Antonino Issa Rinascita a 4'; 11) Licata Simone Issa Rinascita s.t.; 12) Maniaci Mario Issa Rinascita s.t.; 13) Cordio Gianfranco Issa Rinascita s.t.

Centro CONI di Atletica Leggera

Finalmente qualcosa di buono a Trapani

Dai primi di ottobre ha ripreso a funzionare il Centro CONI di Addestramento all'Atletica Leggera di Trapani. All'iniziativa si è affidato, dallo scorso anno e con notevole successo di iscrizioni, il Centro Pulcini. Ai giovani frequentanti il CAAL si aprono prospettive di inserimento nella vita sportiva della nostra provincia. I corsi, riservati ai ragazzi ed alle ragazze dai 9 ai 15 anni, tendono ad avviare, attraverso una razionale e qualificata azione preparatoria, verso l'attività atletica in generale, pur facendo parte dei programmi del Centro tutta una vasta gamma di attività collaterali che divertono i giovani oltre a formarli tecnicamente e fisicamente. I programmi, del resto, pur essendo stati formulati seguendo criteri di selezione successive, concedono molto spazio alla personalità degli iscritti, che non sono soffocati da una pletora di attività di atletica pura, ma vengono guidati attraverso varie forme di impegno sportivo, sia sotto l'aspetto giocoso sia sotto quello pre-agonistico vero e proprio.

Al Centro Pulcini, ormai assurdo a vera istituzione benemerita, vanno avviati i piccolissimi, dai cinque agli otto anni. Sono i più bisognosi di cure, e più spontanei, i più cassetati di movimento e sono le più belle speranze del futuro sportivo trapanese.

Franco Cammarasana

Prima Categoria Girone «E»

Lo Sciacca in vetta

Alla luce dei risultati, il campo sperando di ripetere il colpo riscuote nella prima giornata del torneo a danno della Fulmine. Ma la squadra del Sciacca si è ben presto dimostrata molto più ostica del previsto, e non ha mai permesso alla avversaria di prendere in mano l'iniziativa.

E' tornato a rassegnarsi lo ambiente della Olimpia di Marsala, grazie alla vittoria ottenuta a danno della Costa Gaia, sconfitta per 2 a 3. Con questa sconfitta la Costa Gaia resta a reggere insieme alla Fulgida di Campobello, sconfitta sul proprio terreno per 0 a 1 dalla Olimpia di Ribera, il fanalino di coda con 0 punti.

Abbiamo visto le varie vittorie, passiamo ora ai pareggi. Il Monreale, splendidamente protagonista dell'incontro contro la forte Ribera nella prima giornata, è stato costretto ai pari da un Carmi prudicibile, e il risultato di

2 a 2 conferma la tenacia del complesso carinese.

Divisione di punti anche tra il Terrasini e la Mazarese con uno 0 a 0 che ha deluso tutti gli spettatori. Altro 0 a 0 della giornata è stato fatto registrare a Marsala dallo Spartacus di Paceco contro la locale Lily-beum.

Il pregio maggiore dello Spartacus è stato ed è sempre la difesa, organicamente amalgamata e ben coperta da un centrocampista forte, che ha il pregio di saper ben piazzare le punte in contropiede. Esordio infine della Edera, esordio negativo visto il risultato finale di 1 a 1 che sta a testimoniare la mancanza di agonismo degli eoderini che non hanno imposte, come avrebbero dovuto fare, la loro maggiore classe nel confronto con una squadra che ancora non ha espresso il suo valore reale.

Salvatore Morselli

Organizzato dalla Issa Rinascita di Trapani

Rosario Caradonna si aggiudica la 3ª leva ciclistica 1970

Organizzata dalla Issa Rinascita, si è svolta la terza Leva Ciclistica 1970 — nella zona di S. Ciro (Salemi). Percorso leggermente in salita, alcuni corridori staccati hanno fatto a rientrare nel gruppo per il fondo stradale sdruciolevole si sono verificati alcuni fortune. Fra questi i favoriti della corsa Caradonna, e Occhipinti, questo ultimo vincitore della precedente corsa. Non appena dato il via si è formato un gruppetto composto da Occhipinti, Bulades, Tarantino, Calandrino, Stabile e Gramignano, che guidavano la corsa più staccati gli altri. Al terzo giro Caradonna, partono dal gruppo Bulades, Tarantino, e Occhipinti, al giro successivo Caradonna si stacca e non rientra più nel gruppo. Caradonna rientra nel gruppo al sesto giro, rimangono in testa Bulades, e Tarantino, che fiano d'accordo per non farsi riprendere dagli immediati inseguitori che erano rimasti staccati in seguito ad una caduta.

All'ottavo giro in una curva sbanda Bulades, che finisce a terra sanguinante, Caradonna che aveva ripreso i primi ne approfitta per presentarsi tutto solo al traguardo finale, che ha vinto la Coppa messa in palio dal Telegiornale tramite il corrispondente Balamonte.

La Coppa Pietro Mu'è, è stata vinta da Gramignano, primo della Ct. Inferiore, la Coppa offerta dalla U.S. Salemi è stata assegnata a Ip-

Articoli da regalo - Profumeria - Abbigliamento
PIETRO VALENTI
Rione Palme, Via Michele Amari, 22 - Tel. 27871
Troverete prodotti di qualità a prezzi convenienti